

La D iretta

Telepadania, l'emittente vicina alla Lega Nord per la prima volta ha trasmesso sulle sue frequenze terrestri e satellitari la partita di calcio tra Zurigo e Milan: prima dell'incontro in onda la programmazione politica. «È un'iniziativa - spiegano - per aprire ancora di più i confini dell'emittente e per celebrare i dieci anni di vita»



Tennis 18,15 Eurosport



Calcio 20,30 Sky Sport 1

IN TV

- 08.30 Eurosport Olympic Magazine
- 09.00 Eurosport Snooker Master
- 10.30 Sky Sport 1 Champions
- 12.30 Sky Sport 2 Superstars
- 13.30 Sky Sport 1 Euro Calcio
- 15.30 Sky Sport 1 Fan Club Roma
- 17.00 Eurosport Tennis Wta Stoccarda
- 18.00 Sky Sport 1 Fan Club Inter
- 19.45 Sky Sport 2 Zona Wrestling
- 20.30 Sky Sport 1 Bari-Mantova
- 22.15 Sky Sport 2 Wwe
- 23.15 La 7 Victory
- 23.45 Sky Sport 2 Racing
- 00.30 Sky Sport 1 Fantascudetto

Uefa, le mani della mafia sulla coppa

Un'inchiesta spagnola sullo Zenit: le relazioni pericolose di San Pietroburgo

di Francesco Caremani

CALCIO E VODKA Due ingredienti di un cocktail devastante che sta ubriacando l'Europa. Quello preparato dalla mafia russa che espande i suoi interessi oltre confine, dalla riva adriatica alla Sardegna, dalla Costa Azzurra alla Spagna, dove risiedono

ormai molti boss che da lì gestiscono i propri affari. Ed è proprio a Madrid che è esplosa la storia di una possibile combinate tra Zenit San Pietroburgo e Bayern Monaco per la semifinale di ritorno di Coppa Uefa che i russi vinsero 4-0, per poi conquistare il trofeo in finale contro i Rangers di Glasgow. È solo un'ipotesi che ben presto, però, si è trasformata in un teorema dai contorni tutti da disegnare, anche se è forte il timore di una clamorosa bolla, balla, mediatica. Tutto nasce dalle intercettazioni telefoniche che la magistratura spagnola stava eseguendo all'interno di un'inchiesta sul riciclaggio di denaro sporco da parte della mafia russa, denominata «Operacion Troika», che lo scorso giugno ha condotto all'arresto di tre boss del clan Tambobskaya, che ha sede a San Pietroburgo, tra cui il padrino Ghennadi Petrof. In una delle intercettazioni tra Petrof e Leonid Christoforov, uno dei suoi uomini, quest'ultimo avrebbe saputo in anticipo il risultato della gara, terminata 4-0 a favore dei russi. Mentre, in un'altra, lo stesso Petrof, parlando con una terza persona, avrebbe affermato di aver pagato 50 milioni, senza specificare la valuta, al Bayern Monaco per comprare la partita. Petrof, Christoforov e Vitali Izguilov sono in carcere dallo scorso giugno. Il dubbio che si sia di fronte a millantato credito o addirittura a una fanfaronata è forte. La Guardia Civil avrebbe tentato di verificare con maggiore circospezione questo aspetto, anche se

secondario rispetto al filone principale dell'inchiesta, ma senza risultati concreti. Il magistrato Baltasar Garzon ha informato le autorità giudiziarie tedesche, ma non l'Uefa che attraverso un comunicato ha dichiarato: «Siamo al corrente di quanto hanno scritto i giornali riguardo alla semifinale di ritorno della

Coppa Uefa dell'anno scorso. Adesso la nostra unità disciplinare cercherà di ottenere informazioni in materia e in funzione del materiale raccolto decideremo se aprire o meno un'inchiesta ufficiale». A dirla tutta, pare che un'inchiesta ufficiale l'Uefa la stia già facendo su 26 partite della scorsa stagione, sulle quali ci sarebbero state ec-

cessive scommesse tramite internet. Baltasar Garzon è considerato il giudice più mediatico di Spagna. Il suo nome conquistò la ribalta delle cronache quando spiccò il mandato di arresto internazionale nei confronti di Augusto Pinochet. Ha poi indagato sul braccio politico fuorilegge dell'Eta, Batas-

na, sui finanziamenti ai partiti politici spagnoli e su presunti illeciti intorno al canale televisivo Telecinco. Con lo stesso piglio ha affrontato la mafia russa che sta cercando di espandersi in Spagna, dove tenta di riciclare il denaro sporco attraverso attività edili, turistiche e commerciali, ma da qui a dire che siamo di fronte a una «Rus-sopoli» ce ne corre. Intanto il Bayern Monaco ha dichiarato sul proprio sito l'estraneità ai fatti. San Pietroburgo è la città di Vladimir Putin e Dmitry Medvedev, presto vi nascerà Gazprom City, il quartiere con la nuova sede del gruppo petrolifero che nel calcio sta investendo milioni di euro. Operazione che è stata definita, un po' scherzosamente un po' meno, «Oil for football», visto che secondo Newsweek l'industria del calcio è fra quelle che hanno tratto maggiori benefici dal boom economico della nuova Russia. Lo stesso Abramovich ha aperto una fondazione per sostenere la rinascita della scuola calcistica russa. Investimenti che negli ultimi anni hanno dato i loro frutti, dalla Coppa Uefa all'Europeo vissuto da protagonisti. Ma Baltasar Garzon ha insinuato il dubbio che quei frutti fossero «mafiosamente» modificati.

CALCIO, COPPA UEFA
Avanti Milan, Samp e Udinese. Napoli ko

È finita ieri sera, nella gara di ritorno del primo turno, il sogno europeo del Napoli di Edy Reja. Gli azzurri sono stati sconfitti a Lisbona 2-0 dal Benfica e quindi eliminati dalla competizione (la gara d'andata al San Paolo si era chiusa con il successo del Napoli 3-2). Di Reyes (57') e Nuno Gomes (83') le reti dei portoghesi che accedono ora alla fase a gironi. Alla fase successiva si è qualificata solo dopo i calci di rigore l'Udinese che - al Friuli - si è vista rimontare dal Borussia Dortmund il 2-0 conquistato in Germania. Nel primo minuto di recupero del primo tempo e nel secondo di recupero della ripresa i gol di Hajnal. Così a decidere il passaggio del turno sono i tiri dal dischetto: due gli errori per i tedeschi, uno solo per i bianconeri (Domizzi). È Lukovic a regalare la qualificazione. Il Milan, già vincitore sullo Zurigo 3-1 all'andata, vince 1-0 in Svizzera grazie ad un gol di Shevchenko. L'unica nota negativa della serata è l'infortunio nel primo tempo di Kaladze: il georgiano ha un problema tendineo alla testa del perone della gamba sinistra. «Spiace molto, è un peccato ma speriamo si possa risolvere in fretta», è l'augurio di Ancelotti. Successo esterno anche per la Sampdoria: il 2-1 sui lituani del Kaunas (già sconfitti 5-0 a Marassi) porta la firma di Bonazzoli e Fornaroli.

La partita

Semifinale col Bayern Un poker sospetto

Zenit-Bayern Monaco si è giocata l'1 maggio 2008 a San Pietroburgo, dopo l'1-1 dell'andata, con i tedeschi grandi favoriti per il passaggio del turno e per la vittoria finale. Ai padroni di casa mancano Arshavin, Sirl e Ficksen, oltre gli infortunati Lombaerts e Kim Dong-Jin, ma al 4' passano con Pogrebnyak che con una punizione da 25 metri supera barriera e Kahn. Il Bayern prende il pallino del gioco ma al 39' subisce il 2-0 con Zyryanov. Al 54' Fayzulin chiude il match con un colpo di testa e al 73' arriva il 4-0 di Pogrebnyak.



Andrei Arshavin, stella dello Zenit San Pietroburgo

Il club

Salvato dal Cremlino Proprietà Gazprom

Fondato nel 1925 come Krasnaja Zarja, l'attuale denominazione è arrivata nel 1991. Nel '67 retrocede, ma viene salvato dai politici, perché pareva brutto che il club di Leningrado cadesse così in basso proprio nel cinquantesimo della rivoluzione. Oggi è nelle mani di Alexander Dukov, uno degli oligarchi più nazionalisti, proprietario della Gazprom Neft, sorella del colosso del gas, che nel 2007 ha investito nella squadra 40 milioni di euro. Accusato più volte di frode, in un anno ha vinto campionato, coppa di Russia, Coppa Uefa e Supercoppa Europea.

Anorthosis, è il momento di Cipro

In Champions la favola del club di Larnaca con un passato dubbio

È pensare che un tempo era sul libro nero del calcio europeo. Roba di tre anni fa, mese più mese meno. Un preliminare di Champions League, la sfida esterna coi bielorusi della Dinamo Minsk. Un pareggio sospetto, un enorme volume di scommesse, un'inchiesta aperta e chiusa, senza conclusioni clamorose. Ma la macchia restava, ancora fresca e indelebile. Che ci fossero oppure no colpe da spiare, l'Anorthosis Famagosta quella storia se l'è messa alle spalle. Stessa competizione, tre anni dopo: un pari a Breme, un successo col Panathinaikos, il primato nel girone al fianco dell'Inter (dopo aver fatto fuori Rapid Vienna e Olympiakos nei preliminari). Il lato oscuro ora appartiene al passato, una luce nuova è giunta a illuminare un club dalla storia tormentata. Una storia che parla di un lungo es-

ilio, più che trentennale. Una trama che affonda le radici nel lontano 1974, anno in cui Cipro fu divisa in due, la zona turca da una parte, quella greca dall'altra, in mezzo un muro, uno dei tanti che la storia ancora lascia in eredità a un mondo fatto di grandi conflitti e piccole divisioni. Famagosta è centro celebre, fu là che Shakespeare ambientò l'Otello. Ma l'Anorthosis l'ha abbandonato da tempo, costretto dall'invasione turca a trasferirsi a Larnaca. La sua nuova casa è l'Antonios Papadopoulos, minuscola (tanto da costringere la squadra a disputare altrove le partite di Champions League) e infulcata tana. L'eroe di una notte risponde al nome di Hawar Taber, appena arrivato, semiconosciuto, l'uomo del terzo gol ai greci. Curiosa coincidenza come fosse entrato in campo poco prima, raccogliendo

il testimone da chi incarna la storia recente dell'Anorthosis: Lukask Sosin, il bomber per eccellenza, ultratrentenne polacco che da quando arrivò al sole di Cipro nel 2002 non è mai tornato indietro. Un po' come Savio (altro punto di forza, come l'ex romanista Dellas), brasiliano di un qualche talento, che a 34 scelse quest'isola per il canto del cigno, che però pare non aver alcuna intenzione di intonare. Se n'era innamorato pure Temuri Ketsbaia, un monumento del calcio georgiano, con un passato al Newcastle, nella Premier League inglese, e qualche stagione da giocatore all'Anorthosis. Passato dal campo alla panchina, dopo una parentesi nel duplice ruolo, ha fatto il miracolo. E l'Anorthosis sogna. La macchia è cancellata, il presente è dorato.

Pino Bartoli

CICLISMO, DOPING
Squalifica di 2 anni per Riccardo Riccò

Mano pesante su Riccardo Riccò: il corridore emiliano potrà tornare a gareggiare solo a luglio 2010. Il Tribunale nazionale antidoping ha squalificato due anni il ciclista trovato positivo all'Epo di terza generazione (Cera) all'ultimo Tour de France. Per il Tribunale il ciclista modenese ha sbagliato due volte: una con l'assunzione della sostanza dopante che gli costa uno stop di un anno e mezzo, la seconda per aver frequentato Carlo Santucci, il medico finito più volte in inchieste sul doping e radiato dalla giustizia sportiva. Vicenda che è costata a Riccò altri sei mesi.

CONFRONTI

MONDO ULTRÀ/ITALIA

Distuggono treni, lanciano bombe e accoltellano Sono sempre liberi e «pagano» 800 euro di multa

Devastarono due stazioni, quella di Napoli e Roma Termini. Le telecamere fisse li inquadrarono passare con i volti coperti dalle sciarpe, passo da padroni, intenzioni da vandali. Hanno sequestrato un treno, con 500 mila euro di danni. Hanno lanciato 41 bombe carta in giro per la Capitale. Del branco furono intercettati due tifosi napoletani, entrambi finiti a processo. Il primo s'è consumato dieci giorni fa: durò un quarto d'ora. Danilo Durevole, ultras da San Giorgio a Cremano, fu condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione, 800 euro di multa. Sospensione condizionale della pena (in galera non ci ha passato neanche un giorno intero, libero dalla mattina del 1° set-

tembre, e i fatti risalivano al giorno avanti). «Mi scusi, signor giudice, in fondo il mio cliente che ha fatto?», disse l'avvocato al processo. L'altro fermato, Diego De Martino, attende l'esito di una perizia: fu trovato dai poliziotti con le mani occupate: una bomba carta nella sinistra, un coltello a serramanico nella destra. De Martino ha precedenti per rapina e un Daspo di 3 anni scaduto pochi giorni prima di Roma-Napoli. Nega di aver avuto in mano quel coltello, la perizia concessa dal giudice ha fatto slittare tutto. Gli altri numerosi colpevoli di quel giorno di follia - che fece inalberare governo e opposizioni e allertò tutti i comitati di sicurezza possibili - sono a piede libero.

MONDO ULTRÀ/SPAGNA

Il derby «caliente» di Barcellona: 5 anni senza stadi E 65mila euro di multa per chi ha invaso il campo

La commissione anti violenza della federazione calcistica spagnola ha proposto una sanzione esemplare per i tifosi responsabili degli incidenti avvenuti durante il derby di catalano di sabato scorso tra Espanyol e Barcellona. L'Espanyol pagherà una multa di 18.500 euro, mentre i tifosi coinvolti - cinque del gruppo blaugrana Boixos Nois e uno dell'Espanyol -, per il lancio di bengala sul terreno di gioco, di pietre contro i veicoli della polizia e per l'invasione di campo, dovranno pagare 65 mila euro di multa ciascuno e non potranno accedere agli stadi per i prossimi cinque anni. Durante il derby (vinto dai blaugrana per 2-1) la partita era stato sospesa nella ripresa per una decina di mi-

nuti, dopo l'invasione di campo da parte dei tifosi locali che cercavano di sfuggire ai fumogeni lanciati dai sostenitori del Barcellona. I razzi hanno colpito le gradinate dei supporter dell'Espanyol, che sono stati costretti a sfondare le recinzioni e a riversarsi sul campo di gioco per cercare protezione. Secondo l'Espanyol, poi, i giocatori del Barca avrebbero tenuto un comportamento scorretto, andando a festeggiare le loro due reti sotto il settore dei tifosi blaugrana dei «Boixos Nois». Ma, in questo caso, la commissione anti violenza ha spiegato di non poter fare nulla: «I calciatori rientrano nell'area federativa e disciplinare e noi non abbiamo la competenza diretta».

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Giovedì 2 ottobre

NAZIONALE	56	14	76	36	18
BARI	74	16	87	22	36
CAGLIARI	79	5	12	87	76
FIRENZE	41	56	84	1	67
GENOVA	58	64	85	5	17
MILANO	59	69	42	61	29
NAPOLI	68	83	77	30	4
PALERMO	86	83	82	89	42
ROMA	2	47	29	89	20
TORINO	1	67	23	28	31
VENEZIA	31	33	18	86	22

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ Jolly SuperStar

2	41	59	68	74	86	31	56
Montepremi 5.398.186,81							
Nessun 6 Jackpot	€	70.530.135,07	5 + stella				
Nessun 5+1	€		4 + stella				€ 35.908,00
Vincono con punti 5	€	44.984,89	3 + stella				€ 1.967,00
Vincono con punti 4	€	359,08	2 + stella				€ 100,00
Vincono con punti 3	€	19,67	1 + stella				€ 10,00
			0 + stella				€ 5,00